Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 285 MARTEDI 13 Ottobre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene ... ndere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: press... Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Miglioriamo i sistemi di vendita.

E' un appello questo rivolto ai commercianti; ma è rivolto anche ai non commercianti, e specialmente a coloro che della longanimità dei venditori fanno un'ingiusta speculazione nei loro acquisti. Ci seguano dunque gli uni e gli altri, anche se a taluno il nostro linguaggio rude di verità suonerà un po' male.

La spensieratezza dei tempi — ormai troppo lontani — di giocondo benessere aveva indotto nei commerci, e specialmente nel piccolo commercio, sistemi di vendita a base di largo fido, e, peggio ancora, di lungo credito, che, portati all'apice dell'insensatezza, avevano completamente fuorviato le funzioni dello scambio, avevano del tutto sconvolto l'equilibrio fra domanda ed offerta, allargando la prima ad un grosso multiplo del bisogno, spingendo la seconda alla ricerca di sempre più larga base d'azione. Non c'era più la preoccupazione di proporzionare da una parte il soddisfacimento di bisogni, reali o cervellotici, alla potenzialità economica, o di ricercare dall'altra la sicurezza dell'operazione commerciale: l'una e l'altra parte avevano impreso una pazza corsa alla grandezza, alla dismisura, al disequilibrio.

Un quasi improvviso susseguirsi di sfaceli commerciali, i quali non traevan ragione dalla supposta crisi commerciale — che invece andavano producendo — ma provenivano dall'errata grandiosità di megalomani sistemi commerciali, arrestarono timidamente ed appena rallentarono, la vertiginosa corsa al disastro; ma i vieti sistemi non furono abbandonati: radicate abitudini, interessanti ormai troppo i rapporti che legavano la domanda all'offerta, non si potevano d'un tratto smettere: e l'insensatezza continuava e continuò fino al giorno in cui una terribile fase di convulsioni politiche, di barbare micidialissime guerre, non provocò un'improvvisa ondata di reazionario raccoglimento, confondendosi talvolta colla paura.

Un atto autoritario di Stato, indispensabile per il bene del paese, rivoluzionò, disciplinando, la circolazione del danaro, il rapporto fra creditore e debitore, lo svolgimento completo dei traffici.

E ci trovammo nei primi giorni di agosto sbalestrati in un ordine nuovo di cose, che induceva un'altrettanta insensata reazione ai grandiosi sistemi del dì prima. Non più fido, non più insistenza d'offerta, non più spavalderia di domanda: tutto quasi s'arrestò, come se prossima fosse la fine del mondo!

Ma... si sbagliava così reagendo, o si sbagliava prima?

Si sbagliava allora e prima, perchè in ambedue i periodi la misura era perduta.

Rinsaviamo dunque, approfittando sia pure dalla grande sciagura che sta colpendo l'Europa intera; ricerchiamo nella disgrazia quella forza e quell'equilibrio, che la buona fortuna fa troppo spesso perdere.

Perchè dunque spingevamo noi prima i commerci ad una efficenza effimera, perchè forzavamo la domanda alla creazione di bisogni irreali, alla sregolatezza della pretesa, alla sproporzione economica?

Perchè allargavamo noi sempre più i fidi, spingendo l'elasticità del credito alla sua più alta tensione, fino a metterne in pericolo la resistenza? Perchè avevamo indotto la spensieratezza nell'acquisto, che più non ricercava la sua ragione in un bisogno, ma nell'accondiscendenza ad un'insistente, insinuante offerta?

Perchè il commercio si sostituiva, si sovrapponeva alle Banche, già esercenti un traffico così largo e così provocante del danaro?

Una volta, non molti anni fa, quando i commerci eran meno fiorenti ma più equilibrati, nessuno comperava ciò che non era sicuro di pagare, quando non avesse pagato per contanti. E questa era anzi una caratteristica della regione friulana. Assai meno cambiali erano in circolazione e le cambiali non servivano che par il puro commercio, ed anzi per il solo grande commercio. Chè il piccolo sapeva proporzionare il suo giro, così che dalla vendita soltanto sapeva trarre i mezzi per i propri rifornimenti.

Ora tutti vediamo ch'è stata un'enorme esagerazione il sempre maggiore allargamento del fido, i sempre più lunghi sistemi di pagamento: com'è un'esagerazione l'attuale pretesa del pagamento anticipato od in contanti per quasi tutte le vendite del commercio.

Modus in rebus! Procediamo con prudenza, lasciamo lo svolgimento normale alla funzione della domanda, seguiamola ma non forziamola, e ricostituiamo su salde basi lo svolgersi sano dei commerci.

Non diamo fidi troppo lunghi al meno abbiente, che trova poi difficoltà a fronteggiare il suo impegno, ma esigiamo dal ricco il pagamento sollecito, facendo sparire l'attuale vergognoso sistema che l'abbiente paghi quando vuole, quando la sua coscienza — poichè gli stimoli sono pericolosi! — glielo consiglia.

Il commerciante che può far calcolo sull'incasso, può vendere a prezzi migliori, può vendere merce migliore, poichè la comodità di cassa gli permetterà di trovar meglio anche coi suoi fornitori, e può fare dunque, col proprio, l'interesse della sua clientela.

Ma il sistema dev'essere generale: le Associazioni dei Commercianti e degli Esercenti dovrebbero inculcare questa solidarietà nell'osservanza di sistemi regolari di vendite; allora la clientela non si lagnerà, si uniformerà facilmente e si troverà poi assai meglio coll'equilibrio delle sue finanze.

Il momento è buono per migliorarci: approfittiamone tutti ed avremo reso, con misura sia pure un po' antipatica, un bene alla Società.

Ing. C. Fachini.

Noterelle Agrarie

Note pratiche per ottenere un buon ingrassamento del maiale

Per quanto si riferisce all'alimentazione, è necessario, essere puntuali nella distribuzione dei pasti, per evitare che gli animali si agitino, si inquietino, perchè essi, abituati a mangiare alle stesse ore, sentono in tali ore, esageratamente gli stimoli della fame, ed anche il ventricolo è già abituato a funzionare in quei dati periodi della giornata più attivamente e più regolarmente.

Cosa importante è pure di arrivare gradatamente all'alimentazione intensiva; quindi bisogna prima mettere bene in carne l'animale e poi ingrassarlo.

Nei primi mesi d'ingrassamento i maiali sono voraci, mangiano tuttociò che loro si apporta; poi, di mano in mano che l'ingrassamento progredisce, l'appetito va loro decrescendo e non è raro che lascino una parte del cibo nel truogolo. Allora torna utile ed opportuno che l'allevatore intervenga e cerchi di ridestare nella bestia l'appetito.

Si riesce nello scopo, alcune volte, semplicemente variando le sostanze alimentari. Buona regola è anche di fare consumare, nei pasti, prima le sostanze di minor valore e meno gustate dai maiali, per finire con le più nutritive e più da essi appetite. Così al principio dell'ingrassamento si daranno loro i residui ed i liquidi, aumentando progressivamente la dose delle patate; nel secondo periodo, i farinacei, in modo d'arrivare ad una alimentazione sempre più ricca e concentrata.

A tutte le razioni è bene aggiungere sale da cucina, 8-10 grammi al giorno. Non si trascuri poi di mettere a disposizione dei maiali acqua fresca in sufficienza, specialmente nell'ultimo periodo dell'ingrassamento.

Siccome il porco è un'animale «socievole», si è visto e constatato che mangia con più appetito ed approfitta più del cibo quando è in compagnia; di quì l'opportunità di mettere insieme 3-4 suini sottoposti all'ingrasso.

Un altro coefficiente di molta importanza e che ha molta influenza nell'ingrassamento, è il riposo, la quiete, il sonno; perciò bisogna facilitare ai maiali tali condizioni di vita, mettendoli in ricoveri non tanto chiari, ben aereati, lontani dai rumori, muniti di buona lettiera ed evitare di destarli quando dormono.

La pulizia non deve assolutamente essere trascurata. La miglior temperatura per i ricoveri degli animali all'ingrasso è di 14.o Bisogna cercare di attenersi a questa il più che è possibile, tanto d'inverno che d'estate.

L'alimentazione delle vacche da latte con le cime di granoturco

Che la pratica della cimatura del granoturco verde sia da sconsigliarsi perchè determina un minore prodotto in granella, è stato detto altre volte; ora si sconsiglia anche il loro uso per l'alimentazione delle vacche da latte.

Abbiamo osservato caseifici ove la tecnica non soffriva alcuna eccezione, improvvisamente dar luogo a prodotti con caratteri di fermentazione gasosa ed abbiamo constatato che, cessata la somministrazione di quel foraggio alle vacche da latte, la lavorazione del latte riprendeva il suo corso regolare.

Il fenomeno non è nuovo. Di fatti, è noto da tempo che tanto i granturchini quanto le cimature di granoturco, somministrati alle vacche da latte, impartiscono a questo prodotto una speciale predisposizione alle fermentazioni gasose, analogamente a quanto ripetute volte fu osservato per le polpe di barbabietole in qualsiasi forma somministrate.

Quali siano le intime ragioni per le quali il latte deve essere così influenzato nei suoi caratteri fermentativi dalla natura di questi foraggi, non è stato ancora spiegato; ma le ripetute osservazioni pratiche consigliano ad eliminarli dalla formazione delle razioni per le vacche. Perciò il casaro dimostrerà di sapere tutelare bene la sua industria se saprà indurre il suo fornitore di latte, all'epoca della raccolta di questi foraggi, ad astenersi dall'impiegarli per le sue vacche lattifere ed a lasciarli per gli animali da lavoro o da carne, rendendo un gran servizio alla migliore lavorazione del latte.

Tarcento, 4 ottobre.

G. Cen.a.

Cronaca Provinciale

Accelerazione di sussidi a un Comune della Carnia

Expigi ci invia da Roma in data 11:

Con decreto odierno del Ministro dei Lavori pubblici sono st te accelerate le scadenze delle rate di pagamento del sussidio al Comune di **Raveo** *per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Villa Santina.*

SPILIMBERGO

Sussidio di lire 30.000

(Ciro) 12. — Oggi l'on. Ciriani ha ricevuto dal Ministro dei Lavori pubblici il seguente telegramma:

On. Ciriani

« Ho disposto sussidio lire trentamila favore Comune Clauzetto strade di Pradis. Cordiali saluti.

Ciuffelli »

La notizia sarà appresa con gioia dagli abitanti di Pradis. La strada che prontamente verrà costruita è necessaria ed era reclamata dall'industriale Pradis da molto tempo.

TREPPO GRANDE

Dell'ultima seduta consigliare avete già dato un breve cenno. Aggiungo che numerosi emigranti rimpatriati affollavano l'aula. Eccovi specificate le deliberazioni presevi:

1.o) Approvato in II lettura un mutuo di L. 15.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del ponte sul Cormor e della strada detta del Vidrì;

2.o) ratificata la delibera d'urgenza presa dalla Giunta pel mutuo di L. 7.000 chiesto al Prefetto;

3.o) dato incarico per la compilazione dei progetti per le strade: di Buerlis, che porta alla stazione, di Salarlis, Calandrin, Floreani, Ferranti Carvacco, Sala;

4.o) approvati i consuntivi comunali del 1910-11-12-13;

5.o) In prima lettura, anche il preventivo 1915;

6.o) nominati i revisori dei conti e la Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Lodiamo l'interessamento della zelante amministrazione Comunale, e del segretario, il quale dà sempre prova di tenacia e buona volontà. Un plauso al popolo per la calma fidente con la quale attende di vedere presto iniziati i lavori già deliberati.

GEMONA

Una bella soddisfazione. — Abbiamo appreso con piacere che tutti gli alunni presentatisi presso le R. Scuole, sia tecniche che ginnasiali, preparati dal Canonico prof G. Batta Di Lenna, sono stati promossi con lusinghiere classificazioni. All'emerito professore che venne così bene premiato per le sue doti di mente e per le sue fatiche nell'insegnamento, le più sincere felicitazioni.

NIMIS

L'accordo con Feletto. — Poichè il vostro giornale si è interessate della Fontanate, vi informo che il Consiglio approvò la concessione al Comune di Feletto, di derivare l'acqua pel. suo acquedotto dalla Fontanate alle condizioni che già vi furono fatte conoscere.

Mercato bovino. — Nonostante il momento difficile il mercato bovino di oggi ebbe esito felice.

Furono venduti molti capi di bestiame; anche buoi da macello.

Il ghiaccio. — Oggi in queste zone avvenne una forte brinata. La temperatura si è abbassata di molto lasciando vedere il ghiaccio. Il danno è rilevante.

Fermo di contrabbando. — L'altro ieri vennero fermate dalle guardie di finanza tre giovanette di qui nei paraggi della chiesa di Madonna.

Esse portavano circa cg. 50 di tabacco da naso.

LAUCO

Una casa distrutta. — Ieri verso le ore 16, dal fienile attiguo alla casa di certa De Colle Giuseppina ved Beorchia, nella frazione di Trava, si sviluppò un violento incendio. Le fiamme investirono tosto tutto l'abitato, che in meno di un'ora fu completamente distrutto, riuscendo vana ogni opera di spegnimento. Si poterono salvare soltanto le armente e qualche piccolo arnese di cucina: mobili, biancheria e foraggio tutto andò completamente distrutto. L'incendio si è potuto circoscrivere dall'abitato essendo la casa isolata tutt'intorno. Il danno ascende a 3 mila lire circa coperto d'assicurazione.

CODROIPO

Iscrizione condizionata... — 12 B. — Come ieri vi informai, i frazionisti di Iutizzo, per iscrivere i loro figli alla scuola, hanno messo per condizione che la nuova maestra abbia a fissare il suo domicilio nella frazione. Una istanza in questo senso firmata da molti padri di famiglia fu spedita stamane al Consiglio Scolastico Provinciale. In attesa del risultato, parecchi si recarono oggi alla scuola, dove la maestra sig.na Fogolin li attendeva, ad iscrivere i loro figliuoli. E' da desiderare che la questione sia presto appianata, senza detrimento dell'istruzione.

La... festa degli alberi — Alcuni operai emigranti, chiamati al lavoro dal Comune, stanno presentemente facendo la *festa* agli alberi che circondavano l'ex ghiacciaia, oggi monumento... vespasiano. Rievochiamo antichi ricordi. Al limitare di via Udine, 30 e più anni fa, quando il ghiaccio artificiale ancora non esisteva, c'era un pezzo di terreno di proprietà Municipale, senza piante, senza frutto (*in pustot*) sul quale, i nostri Amministratori di allora deliberarono di erigere, in forma di cupola, una ghiacciaia per uso pubblico.

Al comune costò 10 000 lire. In compenso, non fu una costruzione modello: Tutt'altro — Nei mesi di maggior calore la ghiacciaia rimaneva... senza ghiaccio. Fortunatamente venne il ghiaccio artificiale a darle il colpo di grazia.

Ma mentre quella infelice costruzione era dannata all'oblio, crescevano sempre più belle le piante che le stavano intorno, sì da formare un dolce e sicuro nido per... gli innamorati.

Ma venne la scuderia militare, una fabbrica in legno eretta sul piazzale dell'ex ghiacciaia, in mezzo alle vetuste piante, delle quali cavalli e cavalieri ne fecero strage in modo da costringere oggi gli attuali Amministratori ad ordinare la demolizione.

Non andrà molto che anche la ghiacciaia verrà demolita, eguale sorte toccherà alla scuderia quando fra un'anno il distaccamento andrà a raggiungere il reggimento. Delle annose piante quindi non rimarrà che un ricordo, ed il comunal terreno ritornerà in.... *pustot*!.

I desiderata dei frazionisti di Iutizzo. — Nei frequenti colloquii che ebbi in questi giorni con frazionisti di Iutizzo, essi mi manifestarono i seguenti desiderata ad onore e gloria della loro frazione:

Un po' di luce, magari a petrolio, nei principali punti delle vie.

Un lavatoio che non vadi sott'acqua durante il flusso della medesima.

Un muretto che costringa la roggia a non dilagare.

Un nuovo locale scolastico con entro la maestra... Maccaferri.

Io ho promesso di farne eco, come lo faccio, delle loro modeste aspirazioni, ma ho soggiunto essere necessario che il loro rappresentante Municipale sig. M rello, tratti la cosa in seno al Consiglio.

TREPPO CARNICO

Un saggio all'asilo. - Il primo saggio finale tenuto qui all'Asilo d'Infanzia ieri 11 svolse un bel programma: 1. Saluto — 2 La guerra (canto) — 3. Dialogo: la casa del Signore — 4. Il bambino dell'Asilo — 5 Riconoscenza — 6 I tre colori (canto) — 7. La bandiera (canto) — 8. Giuoco degli uccelletti — 9. Lavoro col foglietto — 10. Dopo la festa. Vi assistettero le rappresentaze del comune, il comitato dell'Asilo, i genitori dei bambini ed altri signori che ad ogni piccino prodigarono delle carezze ed espressero alla direttrice il loro più vivo compiacimento.

RIVIGNANO

Consiglio comunale. — (*Alfa*) 12. — Ieri prima seduta ordinaria della sessione autunnale, furono approvati a voti unanimi i seguenti oggetti: 1. Bilancio preventivo 1915; 2. costruzione della strada Ariis-Flambruzzo; 3. provvedimenti per la disoccupazione; 4. acquisto di una cava di ghiaia; 5. liquidazione della manutenzione stradale; 6 acquisto del locale adibito a scuola di Ariis; 7. aggiunta all'organico degli impiegati e sa ariati nei riguardi dell'aspettativa per chiamata sotto le armi.

Restavano altri oggatti, che furono rinviati ad una prossima seduta.

PRATA DI PORDENONE

Dimostrazione di donne. — Il maestro Lucchini, com'è noto, soggiacque nell'anno decorso a volgari accuse che da inchieste ampiamente fatte risultarono inconsistenti.

Ad onta della sua provata innocenza il maestro Lucchini non gode il favore di diversi paesani i quali durante questi ultimi giorni fecero contro il povero maestro una denigrante propaganda e riuscirono a inviperirgli contro una trentina di paesane le quali ieri raccoltesi davanti alla porta della scuola proibirono al maestro l'ingresso nelle aule.

Il sindaco cav. Centazzo, ed il Maresciallo dei Carabinieri ebbero del daffare per persuadere le dimostranti a ritirarsi.

Nel pomeriggio il Maestro Lucchini potè accedere alle scuole; non vi accedettero però gli alunni.

PONTEBBA

Ancora vivente la questione dell'illuminazione pubblica del comune.

Ad ognuno sarà noto che, dopo la campagna condotta questo marzo ed aprile da codesto giornale, la Giunta Provinciale Amministrativa molto accortamente ha respinta la deliberazione presa dal nostro Consiglio Comunale nella tornata del 1 marzo circa l'acquisto dell'Azienda Elettrica della Ditta Peccol.

Ora la stessa Amministrazione Comunale, ciononostante, viene avanti con altre proposte che vogliono in certo qual modo attenuare la rude deliberazione dell'autorità tutoria e prendersi una rivincita.

E difatti l'ordine del giorno del Consiglio Comunale di domenica porta: Illuminazione pubblica del capoluogo; approvazione dello schema di contratto.

Mi consta che domenica si vogla fare approvare un contratto che vincoli il comune alla Ditta Peccol per 10 anni, col diritto del primo di dare la disdetta solamente un anno prima; e cioè il comune dovrebbe essere vincolato per 9 anni interi, senza il diritto da parte dello stesso di dare la disdetta entro detto termine. La gravità di una tale delibera è ovvia. Osservo che l'attuale Consiglio (morituro, dovendosi procedere alle nuove elezioni quest'altro mese) non sentì la forza morale di dimettersi allorchè l'autorità tutoria respinse la deliberazione suddetta, mentre vuole ora impegnare la vita di non meno di due futuri consigli.

Ciò non basta. Il comune ha avuto e vuole avere tutt'ora la luce *à forfait*.

Però a differenza del contratto precedente, ora si vuole aumentare improvvisamente e senza motivi plausibili il canone annuale di circa 500 lire, con tutte le spese per materiale extra, come mensole, palline, bracci, rinforzi ecc. che la Ditta Peccol molto lodevolmente consiglia per l'estetica e per la solidità del proprio impianto, a tutto carico del Comune.

L'assurdità di un aumento è ancora maggiore se si pensa che per l'addietro si utilizzavano lampadine a filamento a carbone (vedi antico contratto) ed ora si sono sostituite con quelle a filamento metallico, e cioè con un consumo ridotto ad un terzo.

Per tale sostituzione, fatto un calcolo approssimativo, risulta un risparmio di circa 800 lire all'anno da parte della ditta Peccol. Non sappiamo se il Comune ha fatto fare qualche calcolo sul consumo da qualche competente; o l'Amministrazione sa quanta energia consuma e domenica ce lo dirà per giustificare la spesa o non lo sa: ed allora come fa a trattare? ovverosia perchè vuol trattare?

In conclusione il Comune sembra voglia far risparmiare circa 800 lire alla ditta Peccol ed aumentare inoltre il cannone di circa 500 lire Non so se i signori amministratori abbiano proprio il diritto di dirsi buoni tutelatori degli interessi comunali. A quanto sembra, pare di no.

Inoltre osservo che mentre nel contratto vecchio si aveva salvaguardato anche gli interessi dei singoli utenti (illuminazione privata), in modo che alla Ditta Peccol era impedito di aumentare le tariffe designate dalla stessa durante la durata del contratto; ora una tal salvaguardia si vuole scordare senz'altro, lasciando l'utente privato in balìa della ditta fornitrice. A questo punto osservo: dov'è andato il beneficio goduto dalla Ditta Peccol di passare su aree comunali colle proprie linee? Se tale beneficio ha servito a tutelare gli interessi cittadini; allora, perche non dovrebbe servire più?

La ditta Peccol a suo tempo ha domandato l'investitura per l'utilizzazione della forza idraulica per dare l'illuminazione pubblica e privata al Comune di Pontebba (dunque il Comune tedesco di Pontafel e la stazione italiana non sono compresi).

Ora la ditta Peccol vorrebbe rompere completamente il contratto nei riguardi dei privati del Comune di Pontebba e vorrebbe migliorare gli interessi nei riguardi del Comune stesso. Si vorrebbe quindi, mal tutelando gli interessi collettivi, portare all'approvazione del consiglio un simile rovinoso contratto che accettando tutte indistintamente le condizioni della ditta Peccol, getterebbe in balìa della ditta stessa l'utente privato, ovverosia il cittadino. Non sappiamo davvero comprendere come nei servizi pubblici si possa usare due misure e due pesi.

A me pare più logico e doveroso ciò che è stato ripetutamente sostenuto dalla minoranza per curare gli interessi degli amministrati e ciò che si indica una licitazione privata tenendo per base il consumo reale che si fa e che si potrà fare in seguito. Mi consta a tal proposito che vi furono persone le quali chiesero di entrare in trattative col comune per fornire l'energia necessaria allo stesso. Tali domande però rimasero tranquillamente negli archivi.

Non comprendo davvero il punto di vista dell'attuale Consiglio Comunale di risolvere la spinosa questione; e mi auguro che domenica prossima la questione sia trattata con maggior serenità e con serietà.

Ing. L. M. Faleschini.

PORDENONE

A proposito di orari ferroviari

Dal sig. Adriano Borsatti, che sempre s'interessa degli orari ferroviari, riceviamo:

Pordenone, 11 - 10 - 914

Carissimo corrispondente,

Con sorpresa leggo nel giornale «La Gazzetta di Venezia» i desiderata di codesta Associazione Commerciale, per le modifiche degli orari ferroviari.

Non comprendo con quale criterio si chiede l'anticipazione dell'accelerato che parte alle 8.20 per prendere la coincidenza di Bologna, quando alle 7 circa parte un diretto, che, arrivato a Mestre, trova i treni diretti di pronta coincidenza tanto per Milano quanto per Bologna.

Insisto invece, come già scrissi sul confratello «Giornale di Udine» di attuare il 177 in partenza da Udine alle 11.25 che porta la coincidenza per Bologna e Milano, tanto più oggi che venne riattivato il 90 da Venezia e che ci porta alle 18.50 a Milano.

E' necessario che la Camera di Commercio e la Deputazione Provinciale insistano su questa necessità impellente per noi abbonati delle provincie di Udine, Treviso e Belluno, ed è doloroso vedere come la Direzione di Roma rifiuti con insistenza autopatica un vantaggio così indiscusso per la nostra linea e per i nostri interessi.

Mi rivolgo quindi a tutti gli abbonati di queste tre provincie di mandarmi adesione regolare per questo riattivamento, perchè ragione maggiore della nostra non vi è, quando si vedono gli abbonamenti aumentati del 10 0|0 colla falcidia di due treni diretti importantissimi, fatto non avvenuto ancora sulle altre linee.

Calcolo che la Camera di Commercio vorrà ritornare sull'argomento con sicurezza di esito e ringraziandovi della pubblicazione, mi segno

Adriano Borsatti

Sul nuovo fabbricato scolastico

(F. D.) Oggi ebbi un'intervista col sig. rag. Niggi, Commissario Prefettizio, il quale, gentile come sempre, mi diede alcune informazioni circa il nuovo fabbricato scolastico.

— Il progetto (mi disse) è stato mandato al provveditore agli studi fin dai primi giorni ch'io venni a Pordenone, e precisamente il 29 luglio.

Ho deliberato il mutuo di 124 mila lire pel Palazzo delle Poste e di 272 mila per le scuole. Quest'ultimo, forse, non sarà compreso nella somma dei 100 milioni messi a disposizione dal Governo col decreto 22 settembre, perchè riguarda opere che hanno trattamento di favore in forza di leggi speciali (4 giugno 1911).

L'egregio rag. Niggi, pur sapendo la difficoltà di ottenere questo mutuo in forza della precitata legge 4 giugno 1911, fece medesimamente la domanda, colla speranza che il Governo, ritenute giuste le considerazioni esposte da lui circa l'urgente bisogno di aver un fabbricato scolastico decente e degno della nostra città, ed in vista della numerosa massa operaia disoccupata, l'accolga, sorvolando la disposizione della legge suddetta.

Questo mutuo, però, avrebbe carattere di provvisorietà, perchè l'Amministrazione Comunale, a suo tempo potrà valersi della precitata Legge, contraendo il mutuo definitivo.

Le ragioni che determinano questa deliberazione del mutuo di 272 mila lire sono l'urgenza di provvedere ad un fabbricato scolastico nel centro urbano, di cui si sente assoluto bisogno, date le condizioni dei locali attuali che sono veramente indecorose; secondo, di procurare lavoro agli operai e fronteggiare in tal modo, in parte almeno, l'attuale situazione.

Nuovo calmiere sul pane e sulla farina. — Riunitasi oggi la Commissione d'Annona, deliberò di portare il prezzo del pane di I. qualità da c.mi 46 a c.mi 48 il kg. quello misto (II. qualità da c.mi 36 a 38 il kg.; il prezzo della farina fu portato a L. 45 il quintale.

I fornai fecero la domanda di fare un pane di 3. qualità composto di sola farinella, ma la Commissione respinse la domanda, dichiarando ai fornai che, prima di decidere favorevolmente, dovranno fare un pane di prova il quale sarà sottoposto a giudizio di persona competente.

Teatro sociale — Il comm. Ferruccio Benini, recitando iersera in «Per la regola» fece accorrere al nostro Teatro Sociale uno stuolo di suoi ammiratori, tanto che il teatro era affollatissimo. Come sempre destò l'ilarità in tutti, pei suoi motti arguti e per le sue brillanti facerie, suscitando scoppi d'applausi ad ogni fine d'atto. Applaudite il cav. Mezzetti, la signogora Zanon Palidini, e tutti in generale.

Con questa brillante commedia del Varagnolo terminò il breve corso di rappresentazioni della compagnia del comm. Ferruccio Benini.

Giovedì 15, come annunciammo, avremo la prima della Compagnia Drammatica Italiana di Emma Grammatica con «L'Aigrette» del Nicodemi.

TOLMEZZO

Ci lascia. — Stamane è partito per Roma il vice cancelliere Salvatore Bruni, il quale è destinato al Ministero della Giustizia.

Di sei mesi si trovava fra noi, apprezzatissimo e zelante funzionario, tanto da lasciare grato ricordo.

I nostri migliori auguri.

BUIA

Un caso pietoso provoca una dimostrazione popolare

(Car) — Alle nove di questa mattina, il fornacciaio Gherbezza Vittorio (detto di Burlan) della frazione di Madonna, e la di lui consorte portarono i loro sei teneri figliolini in municipio, perchè il comune pensasse a mantenerli. Mentre i due genitori se ne andavano, i poveri figlioletti tentarono di attaccarsi alle gonne della donna, ma questa li respinse, facendone ruzzolare uno a terra.

Molte persone, che per curiosità erano accorse, rimasero disgustate per l'atto poco materno della donna, e un'onda di commiserazione passò come un fremito nei presenti, tanto più poi che fra i sei sventurati figli, il maggiore di nove anni è epilettico, e la minore tocca appena i cinque mesi. Il pianto di quelle creature e lo sconforto della secondogenita che quale mammina reggeva la più piccola, furono presto acquietati da buone persone e di cuore, che con carezze e cibo, misero in pace e quiete quelle animucce, fatte oggetto alla curiosità e compassione dei presenti.

Intanto sulla piazza S. Stefano, si radunava gente su gente: tutti salivano le scale del Municipio per vedere i sei abbandonati e per poi imprecare contro i maggiorenti del comune che ancor non hanno dato lavoro agli emigranti disoccupati; la folla ingrossa, si protesta ad alta voce, si fischia e si vedono ad un tratto alzarsi due bandiere che vorrebbero essere nazionali, ma che invece portano i colori francesi; insomma è una dimostrazione in tutta regola! I dimostranti alle ore 10 ant. si incolonnano, attraversano S. Stefano o percorrendo Urbignacco, Madonna Sopramonte, S. Floreano, Avilla, Ursinins Piccolo e Grande, alle 2 pom. sono pom. sono già di ritorno a S. Stefano, ingrossati di numero e anche di ardire. Arrivati sul piazzale del capoluogo, decidano di invadere il municipio, ma trovano gli uffici chiusi; indignati ritornano in piazza e vanno per parlamentare con l'assessore sig. Riccardo Nicoloso, il quale accorse in comune col segretario, allo scopo di pesuadere gli operai a ritornare quieti alle loro case. La fiumana di popolo, circa un migliaio, vorrebbe precipitarsi compatta per lo scalone e entrare negli uffici, ma tre carabinieri e quattro soldati di fanteria, giunti in quel mentre, sbarrano il portone d'accesso al comune, e trattengono a stento i più scalmanati; sembra che ad ogni momento debba nascere qualchè cosa di serio fra dimostranti e forza pubblica, ma finalmente il buon senso trionfa, e si viene ad un accordo: una commissione di dimostranti vien fatta salire per un abboccamento coll'assessore Nicoloso e col segretario.

I due signori, dopo aver dimostrata l'impossibilità di iniziare i lavori al momento spediscono seduta stante al R. Prefetto un telegramma domandando l'autorizzazione, e promettono infine di sollecitare tutte le pratiche per l'inizio dei lavori. I delegati insistono sulla necessità di iniziare subito i lavori, ma la risposta affermativa non può venir data, e allora la commissione scende in piazza e riferisce agli emigranti l'esito dell'abboccamento. Il giovane Pittini di Tomba, raccomanda allora agli operai di sciogliersi e di ritornare quieti alle proprie case, salvo a rinnovare per domani 13 corr. alle ore 2 pom. una nuova dimostrazione, più numerosa e compatta, e col concorso anche delle donne e dei fanciulli. «E verremo anche coi picconi e coi badili!!», si sente gridare a più riprese dai più accaldati. Ma intanto la dimostrazione va affievolendosi e alle 16.30 è tutto finito.

Dunque domani avremo il bis di oggi, e forse più. Il paese nostro, che per solito è sempre così quieto, ora è in tumulto; il nostro popolo che è così freddo e riflessivo, comincia a perdere la sua posatezza, perchè è stanco di attendere, e perchè la fame non ammette dilazioni, specialmente poi perchè si va incontro alla cruda stagione. Perciò confidiamo nella solerzia e buona volontà dell'amministrazione comunale perchè sia risolta questa pericolosa situazione.

Mi dimenticavo un ultimo particolare: verso le 13.30, i genitori dei sei piccini ricoverati in comune, ritornarono a riprendersi i figli, colla minaccia però...... «di rimandarli ogni qualvolta essi non possano sfamarli!!».

Due particolari pietosi: una donna venne appositamente da Madonna per allattare la bimba di cinque mesi; un'altra donna di S. Stefano, vedova con cinque figli e poverissima per giunta, certa Santa Zanier, si portò nel proprio letto la creaturina abbandonata, finchè venne richiesta dai genitori.

Gazzettino Commerciale

L'aumento nei prezzi del frumento si è venuto accentuando nella settimana passata, in seguito agli aumenti verificatosi sui mercati di origine, tanto che nelle contrattazioni private si raggiungono, anche sulla nostra piazza e nei vari centri della Provincia lire 31 e 31.50 al quintale. Anche il prezzo del granoturco ha subito rialzo.

Anche la notizia dei prezzi per la settimana decorsa mantiene per i frumenti, l'indicazione di lire 25.50 a 26.50 per i frumenti. Notiamo però che sulla piazza frumento non figura venduto. Si ebbero a misurare ettolitri 2138 di granoturco da 22.50 a 24.40 per quintale il vecchio e da 14 a 16 il nuovo e una sessantina di ettolitri di segala a lire 15 a 15.50 l'ettolitro.

I mercati furono animati. Prezzi tendenti al rialzo.

Notizie note e considerazioni sulla estrema battaglia.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Il comunicato francese dice che tutti gli attacchi tedeschi sono falliti specialmente tra Sassigny e Roye, mentre i francesi hanno fatto progressi sull'altipiano della riva destra dell'Aisne.

Nei Vosgi, i tedeschi hanno attaccato di nottetempo ma furono anche respinti.

Una brigata di fucilieri di marina, è stata impegnata durante la giornata del 9 e nella notte, contro forze tedesche che essa respinse.

In questo episodio i tedeschi lasciarono sul campo 200 morti e cinquanta prigionieri. I francesi ebbero 9 morti 39 feriti e uno scomparso.

L'ultimo comunicato, quello delle ore 23, dice che su tutto il fronte vi furono violenti attacchi. I francesi non perdettero un palmo di terreno, anzi in qualche punto ne guadagnarono.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 13 ottobre. Si ha da Parigi: Quando or fa un mese avveniva la ritirata dalla Marna dei tedeschi, che sostarono nelle rive dell'Aisne dove avevano preparato le linee di difesa, nessuno credeva che la fase del conflitto durasse più di un mese.

Nessuno oggi sa dire quando essa potrà chiudersi, benchè ogni giorno possano avverarsi le probabilità di una prossima fase risolutiva.

Forse più tardi, quando si sarà giunti alla fine, si potrà esaminare i fatti sul loro complesso e sul loro concatenamento; ma neanche allora, probabilmente, le spiegazioni saranno di una eccessiva prolissità.

L'azione della cavalleria.

Le notizie sono state scarse intorno ai fatti svoltisi nella regione del nord, epperciò non si possono ricostruire esattamente gli avvenimenti. Certo è che le grandi galoppate delle cavallerie tedesche e francesi da Lilla al mare del nord, hanno dato luogo a episodi interessanti, dei quali si attendono con ansia e col più vivo interesse la narrazione.

E' questo della entrata in campo della cavalleria un carattere particolare dell'attuale guerra, che viene a smentire le partigiane teorie secondo cui pareva che la battaglia equestre non potesse più avverarsi, data la lunga e micidiale portata delle armi da fuoco.

Le due cavallerie diedero di cozzo l'una contro l'altra, in un terreno acquitrinato, disagevole, intersecato da numerosi corsi d'acqua: e non pertanto poterono svolgere azioni di grande importanza.

Sembra che la cavalleria tedesca sia riuscita a infiltrarsi nella regione grazie alle numerose spie, contro le quali furono prese misure severissime.

Piani falliti.

Qui si potè constatare come il piano dei francesi di distruggere le ferrovie sia andato completamente fallito. Le ultime notizie provano che le due cavallerie sono ancora alle prese nella regione che si stende a nord della frontiera belga.

Qui non si dubita che i tedeschi abbiano subito a Lilla un vero e proprio scacco. Lo scontro è durato otto giorni, e durante questo tempo i tedeschi mai sono riusciti a soverchiare le linee degli alleati.

Un tranello riuscito.

Tra i numerosi episodi di questa lotta, in cui tutte le astuzie vengono messe a profitto associandole all'eroismo paziente e costante delle masse e degli ufficiali, si cita la difesa di un villaggio, nei dintorni di Leins.

Le truppe tedesche avevano atteso le francesi dall'alba fino a mezzogiorno, rinnovando gli assalti senza mai poter sorprenderle. Nel pomeriggio, un battaglione ricevette l'ordine di portarsi a 3 km. da un villaggio abitato da minatori, e attendervi rinforzi. Il battaglione tenne fronte ai tedeschi fino al cader della notte. Verso le venti, era esausto e stava per soccombere; e i rinforzi non giungevano ancora!

Il comandante ebbe un'idea: fece battere ai tamburi la ritirata verso il paese da lui stesso guidata; nelle ultime case del villaggio, lasciate libere dagli abitanti fuggiti, nascose parte dei suoi soldati con l'ordine severissimo di non sparare se non ad un segnale prestabilito e di non fare alcun gesto che potesse rivelare la loro presenza, i loro nascondigli: stessero peraltro preparati ad ogni sbaraglio. Con l'altra parte dei soldati si portò fuori dell'abitato, ad una distanza di circa 400 metri. I tedeschi, ingannati da quel segnale di ritirata, mossero all'inseguimento, giunsero al villaggio, lo attraversarono indisturbati, senza sospetto alcuno di tranelli e... vennero ad urtare contro il distaccamento francese guidato dal comandante.

Partirono squilli di tromba e dal villaggio uscirono le truppe nascoste in aiuto dei compagni, facendo un fuoco micidiale sui tedeschi che, credendosi accerchiati, si diedero a precipitosa fuga. Così il distaccamento riprese le sue posizioni ed attese rinforzi.

Il tempo.

In certi punti le trincee tedesche e francesi sono tanto prossime che dall'una e dall'altra i soldati alle volte si lanciano invettive.

Il tempo si è rimesso al bello il clima è mite, Di giorno, il sole è tiepido; le notti sono rigide, ma le truppe hanno ricevuto coperte e sono abbastanza riparate.

Resisterebbero ancora i forti di Anversa

Il comunicato ufficiale francese asserisce che secondo le ultime informazioni ricevute da Anversa i tedeschi non occupano che i sobborghi della città.

Resistono ancora 24 forti sulle due sponde della Schelda.

L'esercito belga, ritirandosi da questa posizione, potè portare seco tutto il materiale di guerra, eccetto dieci cannoni che furono resi inservibili. Gli approvvigionamenti in viveri ed in essenza furono distrutti. Furono vuotate le cisterne di petrolio. La maggior parte della popolazione civile s'imbarcò in battelli preparati prima al grido: «Viva il Belgio!»

Contribuzione di guerra

Londra 12. — Un dispaccio da Rotterdam al «Daily News» annuncia che i tedeschi imposero alla città di Anversa una contribuzione di guerra di mezzo miliardo di marchi, ossia 626 milioni di franchi.

Come avvenne la resa di Anversa.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 13, matt. — I giornali hanno da Rosendaal i seguenti particolari sulla resa della città di Anversa:

Venerdì a mezzodì quattro ufficiali tedeschi si recarono al municipio di Anversa per chiedere la resa. Dopo breve discussione si accondiscese a questa domanda. Le truppe belghe abbandonarono poi precipitosamente i bastioni e la città. Una parte fuggì verso nord e si lasciò disarmare al confine belga. Un'altra parte, e cioè la maggioranza, fuggì in scompiglio selvaggio sul ponte di barche oltre la Schelda.

Alle 2 del meriggio il ponte fu incendiato per impedire l'inseguimento ai tedeschi. Appena le ultime truppe belghe ebbero passata la Schelda, già i tedeschi al fronte meridionale entravano per le porte di Berchem e Merxem.

La notte del venerdì al sabato fu la prima sotto comando tedesco. I belgi avevano distrutto le più importanti fortificazioni.

Quando avvenne la resa.

I cannoni belgi non potevano far nulla contro quelli tedeschi. I difensori in genere non riescirono mai a vedere i cannoni germanici ed era impossibile stabilire anche solo approssimativamente la loro posizione. I tedeschi invece conoscevano esattamente il loro bersaglio. I loro pallini salivano regolarmente ed il fuoco era così violento, che i difensori non potevano fuggire senza andare incontro a morte certa.

In diversi punti dell'ultima linea di difesa fu dato ordine di far saltare in aria la polvere. Ma in molti casi non si potè più raggiungere la polveriera.

Alle 12 il fuoco cessò. Il presidio approfittò subito dell'occasione per darsi alla fuga. La città in questo momento era già consegnata, ma i difensori non lo sapevano ancora. Subito agenti di polizia con bandiere bianche si recarono sui bastioni per annunciare la resa. Quando giunsero, trovarono però quasi in tutti i posti le posizioni deserte. I soldati avevano abbandonati i bastioni in fuga disordinata.

La cavalleria germanica cominciò quindi subito l'inseguimento nel quale furono fatti molti prigionieri. Gli altri soldati sfuggirono solo indossando rapidamente vestito borghese.

Gli inglesi e i belgi prima di fuggire fecero saltare in aria i forti di Schooten, Braschaet, Merxem, Capellen, Lillo e St Gilles Elverselle.

I soldati tedeschi spegnono gli incendi

ROTTERDAM. Le devastazioni ad Anversa eccezion fatta per la regione attorno alla stazione della meridionale, sono insignificanti. Singole case si incendiarono. Soldati tedeschi aiutarono nell'opera di spegnimento. Una bomba ha danneggiata la Chiesa di Nostra Signora. Il palazzo reale e la stazione centrale sono intatti. Il quartier generale germanico fu insediato con la cooperazione del consiglio comunale nel Municipio.

I tedeschi tentarono di tagliar la ritirata.

A Flessinga erano stati sequestrati tutti i battelli dalle autorità militari per il trasporto dei soldati belgi ed inglesi. Tra gli inglesi si trovavano specialmente soldati della «Royal Naval Brigade» nonchè alcuni «Royal engineers». Quando venerdì sera cominciò la ritirata da Anversa, i tedeschi tentarono subito di impedire la partenza attaccando presso Dendermonde il nemico al fianco. L'artiglieria tedesca alla distanza di 8 chilometri lanciava con una sicurezza sbalorditiva shrapnell nei battaglioni in ritirata della retroguardia. Nacque un panico, specialmente tra i belgi, mentre gli inglesi mostravano ancora grande forza fisica e morale. Essi infine avevano solo la scelta di essere sgominati dal fuoco degli shrapnell dell'invisibile artiglieria germanica o di retrocedere al confine olandese. Gli inglesi scelsero quest'ultimo. Da St. Nicola andarono a Clinge, dove si consegnarono le armi e le munizioni ai soldati olandesi, quindi a Terneutzen. I soldati inglesi dichiararono secondo un giornale che essi consideravano come un atto di irresponsabilità l'averli mandati ad Anversa senza buona artiglieria. Essi avrebbero avuto a disposizione solo alcuni cannoni da nave.

Lunedì si trovavano nei forti Churchill e l'ex segretario di Stato del ministero della guerra Seely.

I propositi dell'Inghilterra.

LONDRA, 13 mattina. — Sir Charles Yohnston fu eletto lord mayor. Il nuovo eletto dichiarò di non essere partigiano della pace affrettata col nemico e affermò che la città di Londra e la nazione sono decise ad ottenere un compenso pel sangue versato e per le rovine causate dalla guerra. (Stef.)

Un comunicato russo sulla guerra in Prussia e Galizia.

Pietrogrado, 12. «Oggi le nostre avanguardie a cavallo attaccarono e sciabolarono molte avanguardie tedesche e fecero prigionieri tutti coloro che poterono sfuggire allo sterminio.

«Durante il combattimento il principe Oleg, figlio del Granduca Costantino, che raggiunse pel primo il nemico, fu leggermente ferito da una palla che gli attraversò una gamba.

«Sul fronte della Prussia Orientale la situazione non è modificata. I tedeschi profittano della loro rete ferroviaria e cercano di mantenere le posizioni che occupano nelle regioni della frontiera, trasportando le truppe da una località all'altra.

Sulla riva sinistra della Vistola vi furono molti combattimenti di avanguardia.

«In Galizia le truppe austro-ungariche, che sono divise in distaccamenti, operano in diverse posizioni. Malgrado la prudenza nella loro offensiva, la nostra cavalleria riuscì a sorprendere con un fuoco incrociato una divisione austro-ungarica in Galizia e ne disperse una parte.

Cosa dicono gli austriaci.

Un comunicato austriaco, dice invece che l'offensiva ha raggiunto il fiume San.

I resti dei russi che circondano la fortezza di Przemysl furono attaccati a Yaroslau e Le Gaisk, le due posizioni si trovano in nostro possesso. Il nostro attacco progredisce pure nella Polonia russa. Tutti i tentativi fatti da rilevanti forze russe di passare la Vistola a Ivangorod e a sud di Ivangaras furono respinti.

L'on. di San Giuliano aggravatissimo

Roma, 12 — La *Tribuna* dice che il ministro degli esteri marchese di San Giuliano, è stato colpito durante la notte da un gravissimo attacco del suo male.

Si recarono al suo capezzale il dott. Marchiafava e Pesarolo, che tennero poscia un consulto coi medici curanti.

Fu a visitarlo anche l'on. Salandra.

Più tardi l'on. Ministro fece venire a sè il comm. De Martino segretario generale del Ministero, il comm. Garbasso capo di gabinetto e il segretario particolare cav. Bruschelli. Egli ha voluto essere informato dei telegrammi giunti nella mattinata ed ha dato disposizioni per la giornata ai commendatori De Martino e Garbasso.

Alle ore 16 si è recato alla Consulta per chiedere notizie, l'on. Daneo, Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il Giornale d'Italia dice che il marchese di San Giuliano è calmo nel suo letto, dopo la terribile crisi. Nella camera sono De Martino, Garbasso e Bruschetti, i quali alternano le loro gravi cure con una breve sosta nella stanza particolare del Ministro.

Verso sera le condizioni dell'infermo sono andate migliorando.

«La mente è lucida, lo spirito elevato.

«Dopo ogni crisi l'ammalato entra in un assopimento da cui però esce rapidamente, conservando completamente la conoscenza.

«Dopo la sua visita alle ore 19.40, il dottor Marchiafava non ha nascosto che la prognosi deve essere ancora riservatissima, sebbene il polso sia lievemente migliorato.

«A quell'ora il ministro si è assopito.

PASIAN SCHIAVONESCO

Funebri — 12. Solenni imponenti le onoranze funebri oggi tributate alla salma dell'ottima rimpianta signora Lucia Romano in Novelli, a Villaorba.

Apriva il corteo funebre la teoria delle corone portate a mano: prima quella splendida inviata dal Comune di Pasian Schiavonesco, del quale Villaorba è frazione; poi le altre con le seguenti scritte: Sorella e fratelli a Lucia — La famiglia Biasoni alla cara zia — Tina e Bepi alla cara mamma — Maria e Domenico alla buona mamma — Giuseppina e famiglia alla amata zia — La famiglia Novelli G. B. e nipoti.

Seguivano tre insegne di fraterne religiose; il coro; i sacerdoti; la carrozza di prima classe portante la salma venerata e lacrimata. Sul feretro, posava la corona del dolente marito «all'adorata consorte». Dietro venivano la bandiera della Società operaia di Pasian Schiavonesco accompagnata da una rappresentanza sociale; una rappresentanza del comune; grande numero di parenti, di amici della famiglia, di estimatori e di beneficati — parecchi venuti anche da Udine, da Pasiano, da Campoformido e da altri paesi del circondario. Moltissimi i torci.

La salma fu levata dalla casa e deposta nella funebre carrozza — poi da questa portata nella Chiesa per le preci e la benedizione rituale — dagli agenti del signor Giuseppe Del Negro; e dai medesimi poi, dopo le mesta funzioni in chiesa levata dal catafalco e riportata sulla carrozza per il trasporto al camposanto. E fin là, numerosissimo fu il pietoso accompagnamento.

Sia lieve la terra alla pia signora che fu larga di opere buone! e possa l'imponente dimostrazione di cordoglio lenire il dolore del marito dei figli, dei parenti. Ad essi rinnoviamo le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

Il colonn. Zuppelli fra le palle nemiche guida i suoi alla vittoria

Ci vien segnalato il seguente episodio guerresco in cui il valore ed il sangue freddo dell'illustre concittadino ora Ministro della guerra, ma allora colonnello Vittorio Zuppelli, altamente rifulsero.

A Derna il 24 novembre 1911 avvenne un importante combattimento, nel quale gli italiani perdettero 12 morti e una quarantina di feriti.

La colonna operante era composta di due battaglioni del 22.a fanteria, uno di alpini, due sezioni di mitragliatrici, una sezione di artiglieria da montagna, e un battaglione di marinai, sbarcati dalla R. nave «Napoli».

La comandava il colonnello Zuppelli in persona.

Alle 9 si ebbe il primo attacco. Vedendo, dopo una vivacissima scarica di fucileria che i nemici mostravano di curarsi poco del fuoco, il colonnello, ordinò un assalto alla baionetta che ebbe tosto la sua efficacia.

Il combattimento durò oltre cinque ore. Fu necessario un secondo fortissimo assalto alla baionetta.

Il colonnello, che durante tutta l'azione fu in mezzo al fuoco, incoraggiante i suoi, si vide a due passi stramazzare colpito da palla nemica il suo attendente; un buon ragazzo piemontese che a tutti i costi aveva voluto seguire il suo colonnello alla battaglia.

Il poveretto si volse verso il suo superiore e tendendoli le braccia gli disse in un ultimo sforzo:

— Addio, signor colonnello, addio!...

Poi cadde in vaneggiamenti, e dopo poco spirò.

Il Gen. Zuppelli alla Deput. Prov.

S. E. il Ministro Zuppelli al telegramma di felicitazione ieri inviatogli dal cav. Spezzotti, ha risposto col telegramma seguente:

Cav. Luigi Spezzotti,
Presidente Deputazione Provinciale
UDINE

«Gratissimo sue cortesi espressioni, che mi toccano profondamente, ringraziovi di cuore».

Generale Zuppelli.

Pure il comm. Francesco Pecile ha inviato al gen. Zuppelli, verso il meriggio di ieri un telegramma:

A Sua Eccellenza Generale Zuppelli
Ministro della Guerra
Roma

Voglia V. E. gradire le rispettose felicitazioni di Udine che nella grave ora che volge si compiace e spera.
Con alto ossequio

Pecile Sindaco

Per la Croce Rossa italiana

L'illustre Senatore co. comm. Antonino di Prampero ha diramato in gran de numero un appello ai Friulani tutti perchè s'inscrivano tra i soci della Croce Rossa: tutti dovrebbero ad Essa il modesto contributo annuale, per gli altissimi Suoi fini in tempo di pace e di guerra. *Uno dei migliori modi di dar prova, in questi solenni momenti, del proprio patriottismo, si è di farsi soci della Croce Rossa.*

Due sono le categorie di soci; perpetui, per la quale si pagano 100 lire una volta tanto; e temporanei, per la quale si pagano 5 lire all'anno, con l'obbligo per un triennio.

La mostra dei bozzetti, monumento 1866, per desiderio espresso da parecchi cittadini, è prorogata a tutto domenica 18 corrente.

* * *

La Giuria è composta, dei signori: scultore comm. Ettore Ferrari, ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale cav. uff Giov. Batt. Cantarutti, ing. capo dell'ufficio tecnico comunale Polverosi, scultore cav. Gigi De Paoli, prof. cav. Giovanni Del Puppo. Una giuria, come vedesi, dalla quale possiamo attenderci con la massima sicurezza una decisione che risponda a ogni buon criterio artistico. Anche per i partecipanti al concorso è una garanzia ed un onore essere giudicati da artisti e professionisti di tale meritata fama.

Fiori d'arancio. — Sabato a Genova, la gentile e colta signorina Nerina Viale, nostra concittadina, strinse indissolubili nodi col distinto sig. rag. Carlo Camossa, segretario presso la R. Intendenza di Finanza. Agli sposi pervennero molti e ricchissimi doni.

Mandiamo alla coppia gentile, che ora trovasi in lungo viaggio di nozze, i nostri auguri vivissimi.

La guerra e le cartoline illustrate. — Di tutto si approfitta... per l'industria dell'appetito. Così della guerra, anzi della conflagrazione europea, la quale diede lo spunto a una serie già numerosa di cartoline illustrate. Di umoristiche, ve ne sono una quantità: graziosissime talune, altre di spirito un po' grossolano.

Di edizione *Varietas*, Milano, conosciamo invece due serie: la prima, «Armi ed armati delle varie nazioni», disegni di L. Ratto e Aldo Bruno; la seconda «I principali fatti d'armi». Entrambe queste serie costituiscono una collezione veramente artistica, cosicchè in fine della guerra si potrà formarne un album che la illustra completamente.

* * *

Naturalmente, questa «industria delle cartoline sulla guerra» non è un'esclusiva dell'Italia. Ne abbiamo sott'occhio una pubblicata in Austria. Un quadretto di allegoria molto trasparente, e che le scritte sottoposte rendono anche più chiara. Due bandieroni, a guisa di tendone che copra la scena di un teatro: a sinistra, la germanica; a destra, l'austriaca. Due ufficiali tengono sollevati i bandieroni — ciascuno il proprio; e si scorge la scena interna. Nel mezzo, una colonna, alla quale si addossa l'unica asta sostenitrice delle bandiere. E appoggiato all'asta, un bersagliere in posizione di attenti. Sopra, un cartello con le seguenti parole bene marcate: *Sta attento!*

Appiè dell'ufficiale germanico, si leggono queste parole (tutte le scritte sono in tedesco: noi le traduciamo): *A Berlino! la trasportiamo?* Ed ecco che cosa ci sarebbe da trasportare a Berlino: la torre Eiffel — simboleggiante Parigi — la quale si vede spiccare altissima sopra case e palazzi appena adombrati intorno ad essa. Alto quanto la torre, uno Zeppelin la circuisce. Vi è poi la nota satirica in quell'*A Berlino!* ch'era il motto dei francesi all'inizio della guerra.

Alla destra, oltre la bandiera sollevata si vede Pietroburgo in fiamme: e sotto si legge la scritta: *La strage mette a posto le orde cosacche.*

Quale il significato vero di questa allegoria? Ci sembra che le si possa attribuire quest'uno:

Sta attento, dunque, tu, bersagliere, tu Italia, nella tua «vigile neutralità» sta bene attento, che non ti accada quel che si vede dietro lo scenario!... Ma potrebbe anche significare semplicemente che, mentre il bersagliere sta vigile, gli altri due — il tedesco e l'austriaco — possono compiere le loro gesta, adombrate nelle due vedute che cercammo descrivere.

Asta deserta. Ieri presso il Genio Militare ebbe luogo l'asta per alcuni lavori di ampliamento e nuove costruzioni di Caserme in Palmanova.

Il dato d'asta era di lire 380 mila.

La gara andò deserta perchè la scheda ministeriale era superiore al ribasso offerto dai concorrenti.

Vi parteciparono otto imprese.

Biblioteca degli avvocati e dei procuratori.

Acquisti e doni. Suzzi dott. Giuseppe, *Compendio della giurisprudenza civile Romana e Veneta* (acquisto). — Priori Lorenzo, *Pratica criminale secondo il rito delle leggi della Serenissima Repubblica di Venezia* (id.). — De Brandis co. dott. cav. Enrico, *Decime* (dono dell'Autore) *Statuta Civitatis Austriae; edita cura Emilii Volpe* (dono) — Domat, *Leggi Civili*, vol. 10, e Früward W. T., *Manuale del processo penale generale Austriaco*, dono del comm. co. avv. Ronchi.

Stampe per il Comuni di Samardenchia, Coja etc. contro li sigg. Frangipani, Montagnacco etc., e per li Fed. Coos Consorti Frangipane contro altri Consorti assuntori di Giudizio. (id).

R. Liceo Ginnasio. — Si ricorda che col giorno 15 corrente scade il tempo utile per la iscrizione alle classi di questo Istituto.

La cometa. Ieri sera dalle 7 alle 7.30, la cometa della guerra era visibilissima dall'osservatorio del cav. Malignani. Il potente telescopio la rivelava a nord-ovest, e la seguiva lungo tutto il suo rapidissimo cammino.

Attraverso lo spazio oscuro, la cometa appariva come una scia luminosa d'un bianco latte: il capo era piccino ed avvolto dalla nebbia, la coda invece appariva come un lungo ventaglio.

Questa sera lo spettacolo sarà ancore visibile, naturalmente più a ovest.

Consiglio Comunale

La seduta si apre alle 14.30. Sono presenti: il sindaco comm. Pecile che presiede, assessori Belgrado, Celotti, Perusini, Sandri.

I consiglieri Pettoello, Ostuzzi, Miani, Martinuzzi, Cassasola, Comencini, Peratoner, Zagato, Zanuttini, Marcolini, Beltrandi, Conti, Gremese, Borghese, Della Schiava, Minisini, Mini Luzzato.

Il consiglio s'inizia con la discussione degli oggetti fissati per la seduta privata, la quale si prolunga fino alle 6 della sera. Naturalmente le discussioni in essa avvenute non si conoscono; e non possiamo darne che i deliberati. In esse fu liquidata la pensione alla sig. Cecilia Vanier, vedova del già vigile urbano Giov. Battista Torossi;

liquidata la pensione alla sig. Albina Asquini, vedova del già vice ispettore urbano Antonio Degani;

liquidata la indennità di buona uscita al capo necroforo Francesco Tomada, dispensato dal servizio per ragioni di salute;

promosso dalla seconda alla prima classe il sig. Arturo Valzacchi, applicato negli uffici interni municipali; preso atto della comunicazione, per le conseguenti sanzioni, delle risultanze del procedimento disciplinare compiuto a carico del bibliotecario e della inchiesta compiuta a carico dell'applicato addetto al pubblico macello;

Nominati in seguito a concorso, insegnanti elementari: I nelle Urbane Maschili superiori: Mario Cavagna, Ernesto Comas, Piccinino Ferdinando; nelle Urbane maschili inferiori: Magistretti Gino; in soprannumero: Anzil Giovanna Maria; Interno nelle scuole Urbane maschili inferiori Antonio Lucchini.

Vengono assegnate le borse di studio di L. 600 a Zagolin Clelia, Zari Lino, Cassutti Pietro, Plestia Evelina, Zanini Pietro; vengono poi assegnate L. 400 per sussidi ad alunni delle scuole secondarie, a disposizione della Congr. di Carità.

La borsa Marangoni per la medicina è designata ad Adolfo Battistig.

La seduta si chiude verso le 18.17 rimandati gli oggetti contemplati nella seduta pubblica.

Esportazione dei manufatti di lana. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero del Commercio il seguente telegramma:

«In seguito agli accordi intervenuti tra le Amministrazioni interessate, fu stabilito di consentire in via eccezionale l'esportazione dei manufatti di lana non utilizzabili all'esercito e già allestiti nei vari stabilimenti. Per ottenere siffatta concessione occorre che gli stabilimenti ed i commercianti che intendono approfittare inviino entro il 20 corr. al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, particolareggiate distinte delle qualità e quantità dei prodotti già pronti per la spedizione all'estero unendo alla distinta piccoli campioni. Non potranno fruire della concessione coloro le cui richieste non pervenissero nell'indicato termine improrogabile, avvertendo che in seguito sarà in ogni caso vietata l'esportazione dei manufatti di lana come pure la lana greggia»

I giurati

Stamane seguì l'estrazione dei giurati per la prossima sezione della corte d'assise che come si sa sarà chiamata a giudicare anche Feruglio, l'orrendo parricida di Colugna.

Presiedeva il cav. Domini, coi giudici Rieppi e Canosena.

P. M. il sostituto Orano, cancelliere Volpe.

I primi giurati estratti sono:

Ordinari

Sottocorona rag. Umberto di Giov. d'Udine, Galvani cav. Ernesto di Luigi Cordenons, Rapuzzi Giovanni fu Luigi Sacile, Ceschelli dott. Ivo di Pietro Azzano, Rassatti Ranieri di Francesco di Buttrio, Rossi Silvio di Carlo Vito d'Asio, Serafini Silvio di Giovanni di Cividale, Chiaruttini Benedetto di Ant.o S. Giorgio Nogaro, Gervasoni Michele di Carlo Udine, Englaro dott. Pietro di Cesare Pontebba, De Carli cav. Arturo fu Massimiliano Cordenons, Carussi Pietro fu Paolo Attimis.

Volpe cav. Attilio fu Antonio Torreano, Gortani Gino di Giuseppe Zuglio, Cosmo dott. Generio di Alessandro Sacile, Bianchi Daniele di Pietro Gemona, Zugliani Gustavo di Angelo Palazzolo dello Stella, Tissino Michele di Antonio Buia, Munich dott. Silvio fu Gustavo Cividale, Raber Giuseppe fu G. Batta Comeglians, Scoffo Sigismondo di Giuseppe Udine.

Pittoni Domenico fu Luigi Latisana Toso Oreste di Nicolò Feletto, Marzoni Domenico fu Giuseppe Sacile, Chiussi dott. Ascanio fu Giuseppe Tolmezzo, Morgante Oreste fu G. Batta Tarcento Tonini Gabriele fu Giovanni Udine, Gasperi dott. Enrico di Luigi Udine, Miani Antonio di Giuseppe Cividale, Pavanelli Davide fu Giovanni Sacile.

Supplenti

Cristrfoli nob. d.r Antonio di Marco, Schiavi ing. Mosè, Grainz Guido di Angelo, Fadini prof. Armidio di Antonio, Rovere prof. Giuseppe di Giovanni, Miotti cav. Giovanni fu Cesare Maroè dott. G. Batta di Leonardo, Porzati Giuseppe di Giovanni Andreoli Camillo fu G. Batta, Marangoni Riccardo di Valentino.

Tutti di Udine.

La disgrazia d'un bambino. — Cesarino Signoretti, un piccino di tre anni appena, ieri è accidentalmente caduto in malo modo, riportando la frattura dell'omero destro.

All'ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Nel mondo scolastico

R. Scuola Normale

Ottennero la Licenza normale le signorine:

Beorchia Nigris Teresa, Birtig Livia, Cotta Giuseppina, Fontanini Fulgida, Lesa Amelia, Martini Andreina, Morgante Telia Morocutti Lodovica, Orlandi Ila Elena, Tessi Noemi, Tonini Gabriella, Trevisan Antonia Tuzzi Pia, Valzacchi Anna, Vidale Margherita, Vitale Maria, Ellero Giuseppina, Darelli Claudia, Fontanelli R., Gonano Florida Maria.

R. Liceo Ginnasio

Promossi dalla I alla II liceale: Bedetti Mario, Bottolo Bon Pierantonio, Bon Giovanni Emilio, Borsatti Luigi, Cabrini Aldo, Caratoli Raimondo, Carafoli Umberto, Desio Ardito, Feruglio Egidio, Guidetti Italo, Lucchese Francesco, Michieli Zignoni Umberto, Montani Guglielmo, Morocutti Ernesto, Piacentini Giovanni, Pittoni Giuseppe, Sangiunetti Alcide, Casorzi Giacomo.

Promossi dalla II alla III liceale: Goia Orazio, Marchetti Mario, Rieppi Valentino.

Ammessi alla II liceale: Slobbo Giuseppe, Urli Ferdinando.

Ammesso alla III liceale: Lanzani Antonio.

Promossi alla II ginnasiale: Beria Carlo, Bevilacqua Mario, Vanelli Mario, Bertuzzi Giacomo, Birarda Giandomenico, Bottos Cesare, Della Porta Adolfo, Di Gaspero Rizzi Giovanni Leonardo, Nussi Arnaldo, Pecile Mario.

Promossi alla III ginnasiale: Biancuzzi Alessandro, Cescutti Arrigo, Di Gaspero Luciano, Forgiarini Giuseppe Mauro Dino, Pancino Emma, Piussi Carlo, Rea Josè, Segavelli Luigi, Segala Giuseppe, Simonetti Silvio, Toniutti Luigi.

Promossi alla IV Ginnasiale: Comessatti Guido, Cominotti Giovanni, Dal Picco Silvio, Olivo Oliviero, Pischiutta Beatrice, Piuzzi-Taboga Gracco, Prampolini Giuseppe, Preindl Enrico, Dea Leo, Tosolini Amedeo, Zanolini Leandro.

L'iscrizione alla Scuola e Famiglia. — L'iscrizione all'Educatorio comincierà il giorno 15 corr. e continuerà fino al 17 incluso, trascorso il qual termine non verrà accolta alcun'altra domanda.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei ai dodici anni, i cui genitori per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli dopo l'orario scolastico.

Tutti quegli alunni che durante il testè chiusosi corso autunnale frequentarono con assiduità l'Educatorio, si riterranno come regolarmente iscritti e per essi le lezioni avranno principio il 19 ottobre.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 2.30 alle 5 pom., in un'aula della Scuola elementare a S. Domenico.

I nuovi ammessi si presenteranno all'Educatorio martedì 3 novembre p. v.

Nuovi treni

Ci consta che in seguito alle pratiche fatte da numerosi commercianti, la direzione delle ferrovie dello Stato sta studiando il modo di rinnovare qualche coppia di treni, soppressi all'inizio della grande guerra.

Sono già corse pratiche tra il personale direttivo della nostra stazione e la Camera di Commercio, la quale si è riservata di presentare la domanda formulando i bisogni della vita commerciale friulana, che richiedono un maggior numero di treni.

Sembra che la direzione delle ferrovie non sia aliena da concezioni.

Il servizio merci lungo le linee di Pontebba e di Cormons, ha ripreso, almeno in parte, il solito andamento.

Si può dire che lungo la prima linea vi sia ogni giorno un transito dai 40 ai 50 carri carichi di legname derrate ecc. ecc.

Sviene in via Cavour. — Fu colto ieri da improvviso malore per il quale svenne e s'accasciò pesantemente al suolo lo scrivano Pio Manganotti fu Giorgio d'anni 43, mentre verso le ore 15 attraversava la via Cavour.

Trasportato in vettura all'ospedale fu quivi accolto per sopravvenuta lipotimia.

Mercato d'oggi

frutta			
Pere	22.—	»	45.—
Mele	19.—	»	34.—
Uva	23.—	»	30.—
Fichi	18.—	»	20.—
Castagne	16.—	»	22.—
Marroni	30.—	»	—.—
Noci	45.—	»	—.—
Legumi			
Patate	7.—	»	8.—
Fagiuoli	20.—	»	28.—
Uva venduta 15 quintali da 20 — 52			
Pollerie			
Galline	1.60	»	1.70
Oche	1.15	»	—.—
Tacchini	1.30	»	—.—
Dindie	1.50	»	—.—
Cereali			
Frumento	19.25	»	19.75
Segala	16.—	»	—.—
Granoturco	17.—	»	17.75
nuovo	15.—	»	16.65
bianco	14.75	»	15.50
Gialloncino	16.—	»	16.20

TEATRO MINERVA

La Vergine folle.

Dianella s'apre all'amore come un fiore precoce, e ciecamente conquisa nel suo fascino, inesperta, temeraria in un impeto di baldanza e di abbandono s'abbraccia a Marcello Armaury, un avvocato che ha moglie. Conta 40 anni. Dianella ne ha 18.

Marcello fugge con lei, ma l'ombra della moglie dolorosa e pur tuttavia amante, l'ombra dei parenti di Diana turbano i suoi brevi soggiorni nelle città d'Albione. In uno di questi soggiorni appunto la commedia trova il suo epilogo.

Il fratello di Dianella nasconde insidiosamente una rivoltella che punta contro Marcello. Ma Fanny, la moglie straziata, ripara Marcello col proprio petto. E' la salvezza. Nell'animo di Dianella tutta la grandezza sublime d'amore di quella donna ripudiata si rivela e nella rivelazione lei si vota alla rinuncia. Un colpo di rivoltella eccheggia sinistro: Dianella s'arrovescia cadavere.

Il Rabaille, nel produrre questo fosco episodio di umana passione, ad una triste verosimiglianza ha aggiunto una finezza e precisione di contorni ammirabili. L'amore in Dianella è trionfo di carne, e gloria di giovinezza; in Fanny è rinuncia, umiliazione, abnegazione.

Eccezion fatta di qualche scena uniforme pesante, il pubblico affollatissimo ha dimostrato di apprezzare altamente i meriti indiscutibili di questo dramma.

* * *

Quando Emma Grammatica entrò in iscena nel primo atto, un caldo applauso l'accolse. L'illustre attrice, cara tanto al pubblico nostro, ritrovò la grande schiera degli estimatori dell'arte sua grandissima, che s'erano dati convegno in teatro per ammirarla ancora e ancora festeggiarla. Peccato, davvero, che le recite sieno tre; Emma Gramatica è tale un'artista che non ci si stancherebbe mai di udire. Il suo successo ieri è stato entusiastico e si può ben dire senza tema di esagerazioni che gli spettatori vissero con lei, tutta la vita dolorosa e dolorante della figura interpretata, subendo per l'efficace umana recitazione i sentimenti che mirabilmente erano manifestati al pubblico dall'arte eletta dell'artista Emma Gramatica visse il suo personaggio con tutta l'espressione, la passionalità del suo eccezionale temperamento artistico e nelle scene forti (ne citiamo una: quella dramaticissima della fuga del marito, nel second'atto) ebbe momenti di vera grandezza.

La recitazione d'assieme è stato ottimo e vi concorsero, oltre a Leo Orlandini, bella e forte tempra d'attore, noto al pubblico nostro: l'attrice Varacci, il Catilucci, l'Olivieri e il Falcini.

Questa sera seconda recita con *Marcia nuziale* pure del Battaille, alle viste un altro teatrone.

* * *

Presso l'Assoc. Impiegati Civili i soci trovano per le seguenti rappresentazioni di E. Grammatica i biglietti a prezzi ridotti.

TEATRO SOCIALE

Questa sera, terza rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Per agevolare vieppiù il concorso di pubblico, i prezzo d'ingresso e delle poltrone vennero ridotti.

Per questa sera vi sono molte prenotazioni di palchi e posti riservati; perciò è prevedibile un'altro bel teatro.

Le ultime rappresentazioni avranno luogo giovedì, sabato e domenica.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. Domini Giudici Rieppi e Vencatto P. M. il S. Proc. Pirone canc. Cabrini.

Tre fratelli imputati di bancanotta fraudolenta

Abbiamo pubblicato sabato l'atto d'imputazione dei tre fratelli Comelli, mugnai di Reana del Rojale, due dei quali sono in America ed il terzo, Olinto, è presente in istato d'arresto.

Egli si giustifica dicendo che non fece spreco di denaro nè per se nè per la famiglia «spassandosela da gran signore», come vorrebbe l'accusa. Narra ch'ebbero due incendi nel Molino; e che poi, vedendo le cose vegare a male, aveva pensato di recarsi in America a raggiungere i fratelli, nella speranza di accumulare qualcosa per aiutare la famiglia.

Da spiegazioni relative agli acquisti del grano e alla vendita delle crusche.

Nega che siano false le firme del Costantini sulle cambiali. In quanto al fatto della crusca assicura che vi è un'errore: furono essi, fratelli Comelli, che spedirono alla Ditta Provesa e Pascuello la crusca; e non quella Ditta a loro.

Mentre il rag. Pagura fa l'esame delle Cambiali, il rag. F. L. Sandri, quale curatore, depone la sua relazione, dalla quale risulta che nei due incendi i fratelli Comelli subirono un danno di L. 40 mila. Descrive i fabbricati eretti poi nella corte per un'importo di L. 6000. La ditta aveva debiti per circa cento mila lire e pagò interessi per L. 42 mila. Oggi con un'attivo di circa 40 mila lire dovesi fare fronte ad un passivo di 143 mila lire.

Pres. Chi vi fornì i mezzi per andare in America.

— Mio succero mi diede circa 200 lire.

L'avv. Sanvilli venne a riferirmi che la moglie dell'Olinto venne a lagnarsi che il fratello Paolo si ubbriacava e non versava gli incassi che faceva.

Il P. M. passa in accurato esame la causa e conclude proponendo per Paolo Comelli mesi 10 e per gli altri due fratelli, Olinto e Fiorello, Comelli anni 3 e mesi 2.

Dopo la difesa, il Tribunale condanna i tre fratelli Comelli a mesi 6 di reclusione, applicando loro la legge Ronchetti per un lustro.

Il Perito Pagura aveva concluso le firme delle cambieli non furono applicate dal Costantini; ch'erano eseguite da uno stesso contraffatore, ma che questi non era l'Olinto Comelli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle ore 4, dopo breve malattia, spirava in S. Vito al Tagliamento il Signor

Pietro Mazzolini

I fratelli e congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 6.

La ditta Giacomo de Michieli partecipa con dolore la morte di

Pietro Mazzolini

suo amato e stimato agente.

S. Vito al Tagl. 13 Ottobre 1914.

Ringraziamento.

Le Famiglie **Novelli** e **Del Negro**, con animo commosso, si sentono in obbligo di ringraziare tutti quei pietosi che vollero, in qualsiasi modo, rendere maggiori le onoranze tributate alla loro adorata Estinta

Lucia Romano - Novelli

Il curatore del fallimento Lorenzini rende noto

che nel giorno di giovedì 15 corr. a ore 9 ant. nel negozio dei falliti in Vicolo Portello procederà alla vendita in lotti di formaggi di difficile conservazione o scarti; e che alle ore 14 allo Stallo al Telegrafo, procederà alla vendita al miglior offerente a pronti contanti di due cavalli, senza responsabilità nè garanzia alcuna da parte del curatore.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 – BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 – BRESCIA, Via Trieste (Pal Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 – GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 – PISA Via Francesc 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet – LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina, divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XIX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,68

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1914

ATTIVITÀ

Cassa	L.	288.743.27
Cambiali (in Portafoglio	»	3.257.847.56
Effetti all'incasso	»	7.775.75
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	53.635.—
Conti correnti garantiti	»	271.267.34
Valori di proprietà della Banca	»	394.983.60
Beni immobili	»	255.892.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	17.300.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	261.663.25
Creditori diversi	»	3.846.04
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4.837.847.51
Valori di terzi in deposito	»	815.549.12
Tasse e Spe e d'Amministrazione	»	49.503.73
Totale Generale	L.	5.702.900.36

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.380.—		
Fondi di riserva	83.387.20		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	5.574.75		
Fondo per sval. beni imm.	21.461.50	L.	276.803.45

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	147.775.18
Depositanti a risparmio	»	4.247.566.38
Banche e corrispondenti (creditori)	»	38.393.04
Creditori diversi	»	22.145.43
Conto Dividendi	»	1.252.68
Fondo previdenza impiegati	»	20.867.01
idem c. Pol. assic.	»	22.000.—
Totale delle passività	L.	4.776.803.17
Valori di terzi in deposito	»	815.549.12
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	110.543.07
Totale generale	L.	5.702.900.36

Il Sindaco Mons. F. De Santa — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0.
id. a *Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0.
id. a *Risparmio libero*, (libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.
a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.
Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.
Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3. MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nei GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.– IL FLACONE – PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. – MILANO

La reclame è l'anima del commercio

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cmi 20, 30 50 ovunque

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborati sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

« Sono l'ideale dei medicament contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti « firmato :
« Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che : « dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

ASMA

BRONCHITE – OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette o la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie 2 fr. la Scat.la Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris.
Esigere la firma " J. ESPIC " *su ogni Sigaretta.*

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo
gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.
Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55
Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)
MILANO

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Liscivia liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le immitazioni !!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca.

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature;
Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai !!
Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe.
Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri
fabbricati in Italia
PREZZI RIDOTTISSIMI

STITICHEZZA

— e sue conseguenze —
CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i
GRAINS DE VALS
a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da H. del BOURGUET Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1.50 il Flacone di 25 pastiglie "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

Franc. Cogolo

Callista
via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto le ore 9 alle 17
Si reca a domicilio.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi. Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capellato**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor **BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI PASTIGLIA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi facsimile introdotto)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.30 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.



IN GUARDIA DALLE TOSSI!

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi***, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY
Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richieste

Udine — Tip. Domenico Del Bianco